

La terza, settima, ottava e nona pagina sono completamente dedicate al lancio del razzo sovietico

L'Unità

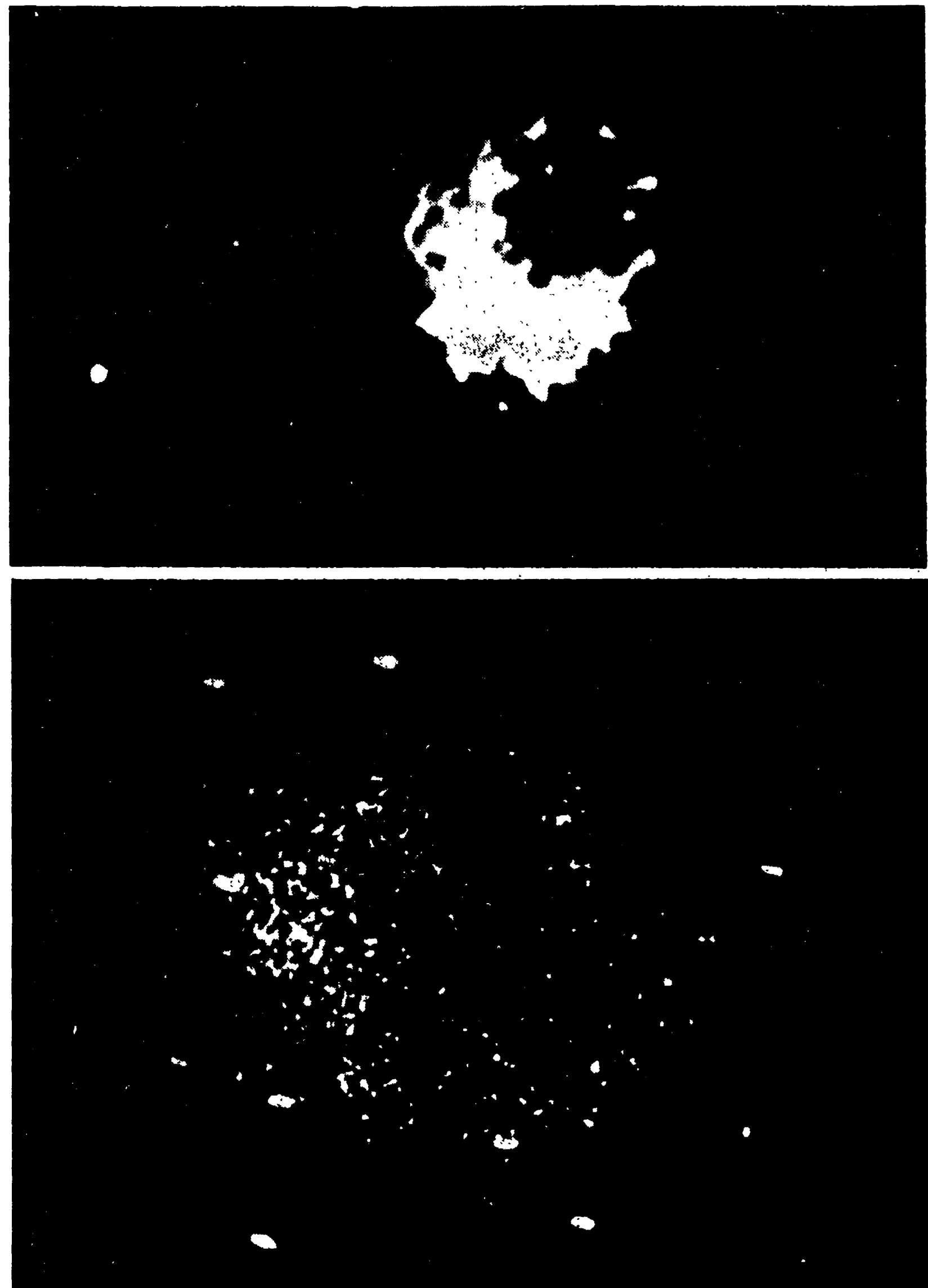
ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 256

MARTEDÌ 15 SETTEMBRE 1959

DICHIARAZIONE DEL LEADER SOVIETICO A POCHE ORE DALLA PARTENZA PER GLI U.S.A.

Oggi Krusciov donerà ad Ike la copia dei simboli lanciati sulla Luna



MOSCA. — Sono state distribuite ieri queste due foto, scattate la sera del 12 settembre dagli scienziati dell'Istituto di Astrofisica di Alma-Ata (Kazakistan). Esse rappresentano le due prime immagini della grande impresa cosmica sovietica e si riferiscono entrambe al momento in cui il razzo luna — che si trovava allora a oltre 100.000 km. dalla Terra — ha emesso la prevista nuvola di sodio. La foto sopra mostra la nuvola di sodio appena emessa dall'astronave; quella sotto la stessa nuvola mentre si disintegra nello spazio disperdendosi in varie direzioni (Telefoto)

Conferenza stampa a Mosca dei "padri di Lunik II", - Una sensazionale rivelazione: l'astronave venne teleguidata da un cervello elettronico

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

MOSCA, 14. — Il Primo Ministro sovietico Krusciov, in risposta ai messaggi di auguri inviati in occasione del suo viaggio negli Stati Uniti, ha detto: «Sarò lieto di offrire al Presidente Eisenhower una copia dell'emblema sovietico portato sulla Luna dal razzo cosmico sovietico n. 2».

Krusciov ha aggiunto che l'emblema gli è stato offerto dagli scienziati che hanno costruito e lanciato il razzo che ha raggiunto la Luna, e ha continuato: «Facciamo in modo che questo emblema divenga un simbolo che unisca gli sforzi degli scienziati sovietici e americani, dei progettisti e dei lavoratori, e unisca gli sforzi dei nostri popoli nell'attività creativa, nella lotta per migliorare i rapporti tra i nostri due paesi, per la pace sulla Terra tra tutti i paesi».

L'annuncio è stato dato dalla Tass nella riunione della partenza del premier sovietico per gli Stati Uniti.

Krusciov partirà domattina alle 7 ore di Mosca (ore 5 italiane) dall'aeroporto di Vnukovo. Lo accompagneranno la moglie, le due figlie e il figlio. Della delegazione sovietica che si reccherà negli Stati Uniti fanno parte pure: Gromiko, che sarà accompagnato dalla contessa Emeljanov; il professor Marcov del ministero della Sanità Pubblica; il presidente del Sovnarkov di Dnepropetrovsk, Tikhonov; il direttore della Pravda, Sotnikov; il ministro degli Affari Esteri, Gromiko; il quale ultimo è genero del presidente del consiglio.

Due famosi nomi della cultura e della tecnica sono nella lista delle personalità che accompagneranno Krusciov in America: il massimo degli scrittori sovietici viventi, Mikhail Sciolkov, autore del «Placido Don» e il celebre costruttore aeronautico Tupolev, ideatore del famoso reattore «TU-104» e del gigantesco quadrimotore a turbina «TU-114».

L'attesa per il viaggio di Krusciov è enorme. Tutta Mosca parla di questo viaggio e augura di cuore al suo primo ministro pieno successo nella sua missione di pace. Stasera l'agenzia Tass ha diramato la risposta di Krusciov alle numerose lettere e telegrammi a lui diretti in occasione del suo prossimo viaggio negli Stati Uniti, sia da cittadini sovietici che da cittadini stranieri e in particolare americani, i quali augurano che la visita serva a migliorare i rapporti tra i due paesi, nonché a rasserenare l'animo della nostra ma la più tipica società capitalista, la società dei monopoli, appare già anacronistica nell'era che si apre. Stridente, assurdo, diventa un sistema che si regge sulle disuguaglianze più feroci, sullo sfruttamento del lavoro altrui, nella stessa epoca nella quale l'uomo allarga smisuratamente i suoi confini e mostra questi tangibili prodigi della razionalità, dell'intelletto e della volontà. La coscienza di ciò sta rapidamente estendendo: il nostro compito sarà quello di farla trionfare, con la lotta, con l'azione e con la parola.

Il Lunik 2 è un simbolo di pace, oltre che di socialismo. A nessuno sfugge il nesso obiettivo che intercorre tra questa impresa straordinaria e il viaggio di Krusciov in America. Il dirigente massimo dell'Unione Sovietica, Krusciov, è contenuto l'annuncio che Krusciov reccherà

La conferenza stampa

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 14. — Il volo del «Lunik» n. 2 dalla Terra alla Luna è stato radiotelevisivo fino all'ultimo stadio da un complesso sistema automatico a terra, che effettuava di volta in volta le correzioni necessarie allorché si verificavano deviazioni anche minime, nella traiettoria prestabilita.

Ecco la rivelazione (attesa fin da ieri in base alle notizie

punto della caduta è stato determinato con un'approssimazione di due-trecento km. Con la elaborazione di dati ulteriori è possibile che tale punto sia maggiormente precisato. Alla conferenza stampa odierna, iniziata puntualmente alle 17, com'era stato annunciato, hanno preso parte il prof. Topciev, vicepresidente dell'Accademia; il prof. Sedov, noto studioso di meccanica del volo ed esperto di astronautica; il prof. Fiodorov, direttore dell'Istituto di



MOSCA. — I due simboli pentagonali, che sono stati lanciati sulla Luna e di cui Krusciov donerà una copia ad Eisenhower. Sulla placca a sinistra, più grande, è l'emblema e la sigla dell'URSS; su quella a destra la sigla «C.C.P.» (URSS) «Settembre 1959» (Telefoto)

indicazioni contenute nel primo comunicato ufficiale, ma non per questo meno sensazionale) che i rappresentanti della stampa sovietica e straniera hanno apprezzato nel corso di una conferenza stampa tenuta da un gruppo di scienziati sovietici, diretti dal prof. Topciev, nella magnifica villa settecentesca dove ha sede l'Accademia delle Scienze, e che fu un tempo del conte Orlov.

Quando, grazie a questo sistema, l'ultimo stadio è entrato in orbita, il Contatore («contenitore») si è staccato e si è diretto proprio verso la Luna, dove è caduta nella zona preannunciata (fra i tre mari già indicati ieri); il

pacifico che compie il popolo sovietico e della politica pacifica del nostro governo». «La causa principale del successo odierno — ha continuato il vicepresidente dell'Accademia delle Scienze — è il sistema di guida che ha permesso di indirizzare con altissima precisione il razzo nella sua corsa verso la Luna e di calcolare continuamente i parametri del suo movimento.

Com'è noto, il movimento del razzo è regolato dalle leggi della meccanica celeste. Errori e deviazioni devono essere quanto più possibile piccoli. L'arrivo del secondo razzo sovietico sulla Luna significa che il sistema di guida si è dimostrato ottimo. Il razzo, sino all'ultimo momento, ha mantenuto costantemente il contatto radio con la Terra, sulle due lune, d'onda «restabile». Durante il volo sono stati comunicati distanze, velocità, angoli di direzione del

(Continua in 9. pag. 1. col.)

Telegramma di Togliatti al Partito comunista dell'URSS

Il compagno Togliatti ha inviato al Comitato Centrale del PCUS il seguente telegramma:

«Giungono al compagno di lavoro, al tecnico, agli scienziati dell'Unione Sovietica, il saluto fraterno e l'espressione entusiastica dei comunisti e dei lavoratori italiani per il

grandioso successo conquistato dall'umanità intera sulla strada gloriosa del progresso. I comunisti italiani vedono nel volo vittorioso del secondo razzo cosmico dell'URSS la testimonianza della forza invincibile della società socialista e un auspicio di pace per il mondo. Palmiro Togliatti».

(Continua in 9. pag. 1. col.)

Il ministro Del Bo parte oggi per Varsavia

Il ministro per il Commercio con l'estero, on. Dino Del Bo, parte oggi, alle 15.35, per Varsavia.

Un'era nuova

Un giornale della sera romano è apparso ieri con un grande titolo che suonava così: «14 settembre 1959, anno I, dell'era lunare». Una trovata. Certo, se la parola «era» ha un senso, l'annuncio che un ordigno scagliato dall'uomo ha colpito il bersaglio celeste non può non costituire una data memorabile nei secoli. E forse il fatto più esaltante è che quel titolo rivela di peccare per difetto poiché l'era che si apre ha dinanzi a sé già oggi come obiettivi ragionevoli, soltanto raggiungibili dalla Terra, altri pianeti, più ancora i posteri, più vasto dominio dei cieli.

La Terra è diventata più piccola ai nostri occhi? La cosa straordinaria, dinanzi alla grande conquista dell'altre nati, è che appare vero il contrario. La Terra è diventata più grande, gli uomini si fanno più adulti. Usciamo dalla preistoria ed entriamo nella storia, intravediamo in termini nuovi la lotta con la natura, siamo più vicini ai posteri che agli antenati.

Sulla Luna, in quel misterioso — ma ormai non più tanto — luogo che è compreso nelle zone dei romantici nomi di Mare dei Vapori, e della Sereinità, e della Tranquillità, si è confiscato un lucente simbolo di metallo: sono arrivati sulla Luna la Lince e il martello dei proletari. Nessuno può contestare ai lavoratori, in tutto il mondo, che la loro gioia, sia la più grande, il loro orgoglio il più profondo. Il simbolo del socialismo è proprio il simbolo dell'uomo che apre le

pagine della sua storia di libertà, che esce dalla preistoria. Quando abbiamo visto le fotografie della folla che si accalca nei locali pubblici di Mosca, nella trepida attesa dell'annuncio vittorioso, abbiamo sentito una ondata di commozione: in quei volti di operai, in quei panni di gente modesta — la gente che Saragat ha trovato poco elegante! — si rifletteva il più grande fenomeno del nostro tempo. Quarantadue anni fa i sovietici iniziavano dal nulla, dalle rovine della guerra imperialista, un'opera gigantesca: oggi, «sono avanti a tutti, sono i portabandiera dell'umanità intera nella corsa audace della scienza alla conquista degli spazi. La loro società ha saputo organizzare le intelligenze, le energie, il lavoro solidale di tutto un popolo tanto da dare al mondo un simile dono esaltante di pace. Quella società è socialista: i suoi rapporti di produzione non sono in contraddizione con le forze produttive, non si oppongono, anzi, sono in armonia con i successi sovietici. Tale elemento di dottrina noi lo vediamo esemplificarsi nel modo più chiaro quando riflettiamo a come è stato possibile il «miracolo» di una società che ha saputo porre le mete più ambiziose e insieme progredire armonicamente nel livello di vita, espandersi in un sistema mondiale, rappresentare un esempio per masse sterminate di popoli di lavoratori. Quando è stato lanciato il primo Sputnik c'è stato un giornale americano che ha scritto sconsolatamente: «Il

secolo americano è durato solo 12 anni!», dalla fine della guerra al 1957. Noi non crediamo a queste cose, non parleremo di «secolo sovietico». Crediamo in una prospettiva più vasta: crediamo in un avvenire che, ovunque, andrà sotto il segno della società più avanzata che l'uomo ha saputo darsi, cioè quella che mette a disposizione della collettività i mezzi di produzione e di scambio, che il suo per il progresso generale, sociale, scientifico, culturale, e non per il profitto individuale. Non solo una società ancora piena di residui feudali come la nostra ma la più tipica società capitalista, la società dei monopoli, appare già anacronistica nell'era che si apre. Stridente, assurdo,

(Continua in 9. pag. 1. col.)

NEW YORK, 14. — Le reazioni americane al volo del razzo sovietico sulla Luna sono state, fin dal primo istante, emozionate e concordi, e si sono immediatamente collegate con l'attesa per l'arrivo di Krusciov previsto per domattina alle ore 11.30.

L'ammissione generale è che il successo di «Lunik 2» costituisce un avvenimento eccezionale, che supera di molto tutti gli altri finora verificatisi nel campo delle imprese cosmiche.

Solo il volo di un uomo nello spazio potrà superare, il giorno in cui avverrà, l'emozione che gli americani hanno provato nel sapere che i sovietici «ce l'avevano fatta», e, per primi, erano andati sulla Luna. Ieri sera, in uno «snak bar», le copie del Mirror, che recava su tutta la prima pagina l'annuncio, andavano a ruba. La gente se le passava di mano in mano. Anche la mia co-

pia mi è stata sottratta, e si è diffusa nelle profondità del bar, dove tutto andava avanti come sempre, ma la eccitazione per il fatto straordinario era avvertibile in tutti. Se dovessi dire che ho colto nell'emozione un elemento di rabbia, non direi la verità. Piuttosto se qual che elemento estraneo alla emozione sportiva e fantascientifica si faceva luce, era un senso di irritazione, forse per avere troppo a lungo creduto alla favola del russo

che non conosce l'uso dell'orologio. La nuova dimensione con cui gli americani guardano ora all'altra riva del vasto mondo, e il fatto che si avverte per primo, arrivando qui.

Ho avuto occasione di rendere conto, con prestezza, nel contatto occasionale con decine di persone, in aereo, in taxi, fra i turisti della provincia che si affollano alla media di migliaia al giorno sulla torre dell'Empire State Building, fra gli studenti che ieri, domenica, in una splendida giornata di sole, si ammassavano in Washington

da quelli impostati nel dopoguerra. Sul piano politico e della scienza, le dichiarazioni dei giornali, dei tecnici, degli scienziati, respiccano l'emozione generale, provocata dall'annuncio dato dalla radio, ieri, e ritrasmesso ininterrottamente fino a notte alta. «Gli scienziati americani e i militari», scriveva stasera il New York Post — affermano che il fatto pone i russi al primo posto nella conquista dello spazio». Naturalmente, giornali meno importanti, anche se più diffusi, fanno gran chiasso e danno grandi titoli alla supposizione che, avendo lanciato il razzo sulla Luna con le bandiere sovietiche a bordo, l'URSS abbia l'intenzione di rivendicare la proprietà della Luna, come quella di una terra scoperta e colonizzata.

Molti commentano sono stati dedicati anche a una dichiarazione resa da Malik a Londra, secondo cui l'ambasciatore sovietico in Inghilterra avrebbe dichiarato: «Non so ancora la data esatta, ma ritengo che il prossimo passo sarà quello di inviare un uomo, a bordo del razzo». Le pressioni per porre il

Stamane alle 11,30 Krusciov arriva negli Stati Uniti

A ricevere il Primo ministro sovietico alla base aerea di Andrews saranno il Presidente Eisenhower, il segretario di Stato Herter e le alte cariche del governo - Krusciov riceverà il capo dello Stato americano alla Blair House per una colazione e poi si reccherà alla Casa Bianca

(DAL NOSTRO INVIATO NEGLI STATI UNITI)

NEW YORK, 14. — Le reazioni americane al volo del razzo sovietico sulla Luna sono state, fin dal primo istante, emozionate e concordi, e si sono immediatamente collegate con l'attesa per l'arrivo di Krusciov previsto per domattina alle ore 11.30.

L'ammissione generale è che il successo di «Lunik 2» costituisce un avvenimento eccezionale, che supera di molto tutti gli altri finora verificatisi nel campo delle imprese cosmiche.

Solo il volo di un uomo nello spazio potrà superare, il giorno in cui avverrà, l'emozione che gli americani hanno provato nel sapere che i sovietici «ce l'avevano fatta», e, per primi, erano andati sulla Luna. Ieri sera, in uno «snak bar», le copie del Mirror, che recava su tutta la prima pagina l'annuncio, andavano a ruba. La gente se le passava di mano in mano. Anche la mia co-

pia mi è stata sottratta, e si è diffusa nelle profondità del bar, dove tutto andava avanti come sempre, ma la eccitazione per il fatto straordinario era avvertibile in tutti. Se dovessi dire che ho colto nell'emozione un elemento di rabbia, non direi la verità. Piuttosto se qual che elemento estraneo alla emozione sportiva e fantascientifica si faceva luce, era un senso di irritazione, forse per avere troppo a lungo creduto alla favola del russo

che non conosce l'uso dell'orologio. La nuova dimensione con cui gli americani guardano ora all'altra riva del vasto mondo, e il fatto che si avverte per primo, arrivando qui.

Ho avuto occasione di rendere conto, con prestezza, nel contatto occasionale con decine di persone, in aereo, in taxi, fra i turisti della provincia che si affollano alla media di migliaia al giorno sulla torre dell'Empire State Building, fra gli studenti che ieri, domenica, in una splendida giornata di sole, si ammassavano in Washington

da quelli impostati nel dopoguerra. Sul piano politico e della scienza, le dichiarazioni dei giornali, dei tecnici, degli scienziati, respiccano l'emozione generale, provocata dall'annuncio dato dalla radio, ieri, e ritrasmesso ininterrottamente fino a notte alta. «Gli scienziati americani e i militari», scriveva stasera il New York Post — affermano che il fatto pone i russi al primo posto nella conquista dello spazio». Naturalmente, giornali meno importanti, anche se più diffusi, fanno gran chiasso e danno grandi titoli alla supposizione che, avendo lanciato il razzo sulla Luna con le bandiere sovietiche a bordo, l'URSS abbia l'intenzione di rivendicare la proprietà della Luna, come quella di una terra scoperta e colonizzata.

Molti commentano sono stati dedicati anche a una dichiarazione resa da Malik a Londra, secondo cui l'ambasciatore sovietico in Inghilterra avrebbe dichiarato: «Non so ancora la data esatta, ma ritengo che il prossimo passo sarà quello di inviare un uomo, a bordo del razzo». Le pressioni per porre il